



**D**i nuovo l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Come una puntuale tempesta estiva, per motivi essenzialmente di identità politica e visibilità mediatica (NCD) e di natura corporativa (Confindustria), è scoppiata l'ennesima polemica sull'articolo 18. Eppure la norma era stata rivista non più tardi di due anni fa, riscrivendo le procedure per la tutela dei licenziamenti economici e quelli disciplinari.

Evidentemente non basta e si chiede ora di andare oltre la riforma Fornero, limitando la possibilità di reintegrazione nel posto di lavoro ai soli licenziamenti illegittimi discriminatori o nulli.

Sono convinto che sia possibile e necessario intervenire per fornire nuove tutele per chi non ha un contratto stabile e vive la precarietà di forme contrattuali che non forniscono adeguati diritti nel campo assistenziale e previdenziale.

Ciò che invece non convince più è che una nuova e più ampia flessibilità in uscita, dal mercato del lavoro, possa avere effetti salvifici per l'impresa, per attrarre investimenti, per far ripartire l'economia.

Il lavoro non può più essere ridotto dalla globalizzazione, né dalle politiche europee, ad un sottoprodotto del sistema economico.

Il lavoro è fonte primaria di crescita della persona e per la costruzione di una nuova cittadinanza e non può essere mercificato oltre il valore della merce stessa.

La ripresa dell'attività economica oggi passa per la capacità di sviluppare nuove politiche industriali, di riformare il Paese ed il contesto in cui si produce, di migliorare i modelli d'impresa, di crescere negli investimenti in innovazione e ricerca di processo e di prodotto.

Il costo del lavoro, le regole del mercato del lavoro e le forme contrattuali possono

essere un utile completamento, individuando le forme più adeguate, penso ad esempio al problema della redistribuzione dei tempi di lavoro.

Nella fase economica deflattiva in cui ci troviamo la via d'uscita non passa dal-

l'ulteriore regressione delle condizioni della persona che lavora, né per l'indebolimento delle capacità negoziali dei lavoratori ma, semmai, da una nuova capacità di procedere assieme per superare questa fortissima contrazione della do-

manda interna, riducendo il cuneo fiscale che grava sui redditi da lavoro e sull'impresa, recuperando risorse dal contrasto all'evasione e chiedendo di più a chi ha accumulato ricchezze immobiliari e finanziarie.

\* Segretario confederale Cisl

**Articolo 18.** La divinizzazione della flessibilità non produce effetti salvifici per le imprese né per l'economia

# Il valore del lavoro

di Maurizio Petriccioli \*



# Ve rsa let. rsa



...Unico come te

campagna abbonamenti 2014

**conquiste del lavoro** - L'unico quotidiano sindacale al mondo.

Quotidiano  
della Cisl



[www.conquistedellavoro.it](http://www.conquistedellavoro.it)

Redazione: Via Po 22, 00198 Roma - tel. 06 8473430 - 435 email: [conquiste.lavoro@cisl.it](mailto:conquiste.lavoro@cisl.it)

Amministrazione: tel 06 8473269 - 270 email: [conquiste.abbonamenti@cisl.it](mailto:conquiste.abbonamenti@cisl.it)